

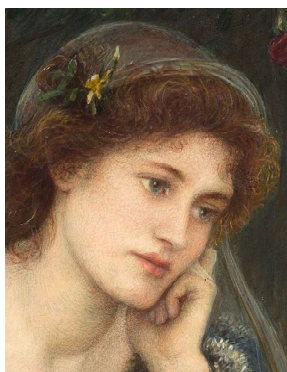
2° Istituto di Istruzione Superiore
"Arangio Ruiz" di Augusta

Istituto Tecnico Settore Tecnologico
Istituto Tecnico Settore Economico
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
Liceo Scienze Applicate Quadriennale
ITST "Elettronica ed Elettrotecnica" Priolo

Coordinamento tipografico: prof.sse Stefania Anuso e Sonia Ternullo

Dalla "Donna dello Schermo" ai "Rapporti sullo Schermo": Spoiler, non è un film.

Se Dante tornasse oggi, la sua Beatrice non sarebbe



un'apparizione mistica in chiesa, ma una che gli ha appena lasciato un "like" tattico all'ultimo post per fargli capire che è ufficialmente interessata. Perché nel 2026 siamo tutti dei pro a decifrare i segnali e a passare ore a decifrare segnali.

Il problema è che siamo diventati dei geni della strategia digitale e dei casi disperati della vita reale. Lo schermo è il nostro scudo spaziale: dietro il vetro siamo tutti spavalidi, brillanti, con la battuta pronta e il filtro giusto. Ma quando poi ci becchiamo dal

vivo, scatta il blackout totale.

Passiamo l'uno accanto all'altra, sentiamo il cuore che fa parkour nel petto, ma invece di fermarci a parlare facciamo la mossa classica: tiriamo fuori il telefono e facciamo finta di essere impegnatissimi a scorrere il nulla. Abbiamo una paura disperata di esporci, di mostrare che non abbiamo il tasto "cancella" per i momenti imbarazzanti o che la nostra voce trema un po' senza l'autotune dei messaggi vocali. Siamo probabilmente la generazione più esposta ma contemporaneamente la più nascosta di sempre.

Siamo passati dalle donne dello schermo di Dante — usate per nascondere il vero amore — ai rapporti dentro lo schermo, usati per nascondere quanto ci sentiamo vulnerabili. Proteggersi è comodo, ok, ma non è che a forza di stare al sicuro dietro i pixel ci stiamo perdendo il bello di un imprevisto faccia a faccia? Forse sarebbe il caso di staccare la connessione e provare a connetterci davvero, anche se fa paura. Perché una visualizzazione non ti farà mai arrossire come uno sguardo vero.

Giada Patania IAL

Doppia Bötto

Giornale interno dell'Istituto Arangio Ruiz di Augusta

anno XXVIII • numero 5 Augusta, marzo 2026

EDUCAZIONE CIVICA E MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE

Dal banco al mondo: come la mobilità studentesca forma cittadini consapevoli

Tre anni fa iniziava la nostra avventura con il percorso di ricerca-azione "Educazione civica e mobilità studentesca internazionale", promosso da Fondazione Intercultura, Università Bicocca di Milano, Scuola Democratica.

La nostra compagna di classe, Asia Salmeri, partiva grazie ad un programma di scambi studentesco di Intercultura per la Thailandia, alla scoperta di un nuovo mondo fatto di una cultura e di usanze diverse dalle nostre.

Un mondo che l'ha sorpresa sotto ogni punto di vista: dalla religione alle credenze, così diverse dalle nostre, dalle feste così particolari e nuove per noi al metodo scolastico e alla cultura alimentare.

Noi, come classe 4QL, abbiamo seguito il suo percorso dai nostri banchi, aiutati dai docenti che ci hanno permesso di rimanere sempre in contatto con Asia,

cercando di comprendere un po' di quel famoso mondo in cui lei si apprestava a vivere per un anno intero. Nel primo anno del percorso abbiamo avviato tante riflessioni e un padlet che ci permettesse di esternare le nostre curiosità. Nel secondo anno abbiamo imparato a dibattere e a progettare un percorso di miglioramento del nostro istituto, anche basandoci sui racconti di Asia.

Questo anno al rientro di Asia le

nostre idee al fine di portare un progresso alla scuola e migliorare i metodi di apprendimento.

Siamo riusciti a trovare vari spunti, confrontandoci tra di noi, come quelli legati alla possibilità di fornire materiale scolastico, quali computer da assegnare agli studenti, per rendere più agevole l'istruzione, oppure installare armadietti nelle classi per ridurre il carico che ognuno di noi deve portare ogni giorno nello zaino.

Abbiamo avuto la possibilità di presentare alla scuola in Assemblea di Istituto le nostre idee e le nostre iniziative, per far sentire la nostra voce e cercare di coinvolgere più persone possibili. E poi gli studenti hanno deliberato quale progetto scegliere di attuare nei prossimi mesi. Anche Asia ha avuto un mini convegno tutto per sé per esporre la sua esperienza alle classi seconde e terze insieme ai volontari di Intercultura.

Asia ha portato non solo la novità di un altro Paese, ma anche una mentalità diversa, una leggerezza che ci ha spinto a interrogarci soprattutto sull'idea del viaggio come arricchimento personale.

Ci ha dato la prova concreta che andare alla scoperta del mondo non fa altro che ampliare il proprio modo di vedere la realtà e di percepire ciò che ci circonda.

Per questo pensiamo che questa sia una delle iniziative più belle proposte dalla nostra scuola, perché ci spinge con delicatezza verso il vero mondo, dove bisogna sapersi adattare, affrontando inizialmente delle difficoltà, ma mettendo alla prova noi stessi e riuscendo a sviluppare valori e aspetti importanti, come il senso critico e l'indipendenza.

La Thailandia rappresenta per Asia un pezzo della sua storia che porterà per sempre dentro di sé e, per noi che l'abbiamo seguita dal nostro Paese, da Augusta, sarà un'esperienza che non dimenticheremo mai.

Vittoria Veca 4QL



domande da farle erano numerosissime e ognuna racchiudeva una quantità illimitata di curiosità.

Così, durante un'ora dedicata a questa attività, Asia ci ha presentato un PowerPoint in cui ha illustrato gli abiti tradizionali, le sue giornate e alcune caratteristiche e momenti che hanno catturato maggiormente la sua attenzione, lasciandole un segno particolare nel cuore e nella mente. Siamo partiti da domande più semplici, come quelle riguardanti il cibo, scoprendo alimenti che a noi italiani sembrano insoliti, come mangiare uno scorpione, fino ad arrivare a domande più complesse, in cui si parlava dell'ammettere o meno l'esistenza dei fantasmi, reputati esistenti in Thailandia.

Con quell'ora prima e con l'attività di presentazione in lingua inglese, siamo riusciti a catapultarci completamente nell'esperienza di Asia e a vivere insieme a lei in un luogo così affascinante quanto lontano da noi.

Siamo rimasti colpiti anche dall'organizzazione scolastica, che ci ha portato, sempre sotto la direzione dei docenti, a pensare e successivamente creare progetti per presentare le nostre iniziative e le

La nostra rubrica musicale

"Viva la vida" dei Coldplay rappresenta benissimo la nostra classe perché racchiude un'idea di energia, unione e voglia di andare avanti nonostante tutto.

La nostra classe, infatti, è fatta di persone diverse, ognuna con il proprio carattere e le proprie difficoltà, ma insieme riusciamo a creare un gruppo vivo, pieno di momenti, emozioni e crescita. "Viva la vita" significa celebrare ogni esperienza: le risate in classe, le sfide, gli obiettivi raggiunti e anche gli errori che ci aiutano a migliorare.

In poche parole, questa frase rappresenta la nostra classe perché siamo un gruppo che, giorno dopo giorno, impara a vivere davvero ogni momento con intensità e spirito di squadra.

classe 1QL



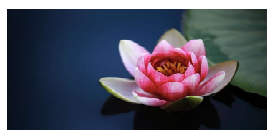
L'angolo della poesia

L'amore

L'amore,
quel sentimento che fa rumore,
ma se spostato dentro al cuore
si crea un frastuono che porta dolore.
Ma con una carezza, con il suo odore,
ritorno a essere una donna migliore.

Guardando il ciel
passa il tuo viso angelico
che mi visita ogni notte
e mi porge le bergamotte,
ricordandomi le sue mani
dolci e gentili.

Ester Gulino SAT



Tu sei...

Tu sei la mia quiete,
quella che non scompare
se separata da una siepe.
Tu sei la gioia da colmare,
se non ci sei tu non mi so calmare.

E tu, la mia vita,
la mia gioia infinita finita,
come un raggio che sparisce
e l'anima mia si svanisce
se tu sei lontana da me.

Ester Gulino SAT

Il Ramadan

Il Ramadan è il nono mese del calendario lunare islamico, è il mese in cui è avvenuta la rivelazione, ovvero quando sono stati rivelati i primi versi del Corano a Maometto da parte



dell'arcangelo Gabriele.

Il Ramadan è il mese in cui i musulmani digiunano dall'alba fino al tramonto e, dopo il tramonto, possono mangiare e bere. Il digiuno durante questo mese è molto più di una semplice restrizione alimentare: è un periodo di purificazione ed un percorso di autodisciplina.

Durante il Ramadan, i musulmani devono pregare 5 volte al giorno, ovviamente rivolti verso La Mecca.

Il digiuno durante il Ramadan si attua in diversi modi: il digiuno del corpo, quindi non mangiare e bere; il digiuno dei sensi che coinvolge organi sensoriali come la lingua, gli occhi e le orecchie, la lingua in quanto è vietato dire bugie e offendere, gli occhi in quanto è vietato guardare ciò che

è inappropriato o che incita al desiderio materiale e, infine, le orecchie con cui è vietato ascoltare maldicenze e discorsi inutili. E poi abbiamo il digiuno della mente: la persona deve allontanarsi dai cattivi pensieri, dall'invidia e dalla rabbia.

Non tutti i musulmani sono obbligati a digiunare, come per esempio gli anziani o i malati che durante il giorno devono prendere obbligatoriamente delle medicine, nemmeno i preadolescenti e le donne incinte digiunano perché nell'islam su tutto prevale la salute.

L'età in cui si inizia a digiunare varia da persona a persona, per quanto riguarda le ragazze, iniziano a digiunare dopo la loro prima mestruazione, per quanto riguarda i ragazzi maschi, iniziano con il raggiungimento della pubertà, quindi con il cambiamento della voce e la comparsa della barba e dei peli corporei.

Negli ultimi anni, il Ramadan sta diventando sempre più presente nel mondo, tanto che negli sport si danno delle pause affinché i giocatori possano spezzare il digiuno.

Sempre negli ultimi anni, L'Eid mubarak, cioè l'ultimo giorno del Ramadan, sta acquisendo, a livello mondiale, un'importanza simile a quella delle grandi feste cristiane.

E. Di Blasi 1QL, K. Ftaitiche 4BT

Da Gandesa al Ruiz !

Alex e Alexandra sono due studenti spagnoli arrivati da Gandesa ad Augusta per un mese grazie al progetto Erasmus, un programma europeo che permette di vivere esperienze di studio all'estero e conoscere nuove culture; durante il loro soggiorno sono stati ospitati da Valerio Anfuso, di 4QL e da Samuele Pasqua di 3BL che li hanno accolti nelle proprie famiglie.

Jacopo Barrera, della classe III AL, li ha intervistati per noi per comprendere meglio le loro impressioni sulla città di Augusta, il loro rapporto con le persone del luogo e le eventuali differenze tra il sistema scolastico italiano e quello spagnolo; l'intervista gli ha permesso di raccogliere testimonianze dirette sulla loro esperienza ad Augusta



gente di Augusta?

• Alex: Io mi sento molto accolto dalla gente di qui perché è molto gentile.
• Alexandra: Abbiamo parlato con le persone e stiamo molto bene.

4. Avete notato differenze tra Augusta e la vostra città in Spagna?
• Alex: L'unica differenza che ho notato è che qui tutto è più lontano; per il resto è abbastanza simile.
• Alexandra: Ho notato che il treno è molto puntuale; in Spagna no.

5. Come vi siete trovati a scuola? Cosa ve ne è parso?

• Alex: La scuola è molto simile alla nostra; l'unica cosa che cambia sono gli esami.
• Alexandra: Le lezioni sono simili, ma nella mia classe ci sono meno studenti.
6. Vi siete sentiti come a casa qui? Perché sì o perché no?

• Alex: Sì, perché la famiglia ospitante mi ha fatto sentire parte di sé.
• Alexandra: Mi sono sentita come a casa perché la famiglia mi ha accolto molto bene.

Jacopo Barrera 3AL

Cittadini attivi si diventa

È una bellissima giornata di marzo, finalmente il sole ci scalda la pelle. E menomale perché le nostre prof, Panessidi e Temullo, hanno deciso di



portarci per le strade di Augusta: si sono messe in testa di aprirci gli occhi sui diritti e doveri che abbiamo e che avremo soprattutto quando raggiungeremo la maggiore età.

Siamo partiti da scuola, strada facendo vediamo una macchina parcheggiata in doppia fila e ci soffermiamo a riflettere sul fatto che è una cosa scorretta e non da buon cittadino.

Ma non è stata l'unica cosa che ci ha stupito: fuori da un negozio, abbiamo anche trovato, tra numerosi pezzi di carta gettati per terra, un vaso

per lo smaltimento di mozziconi di sigarette, qualcosa che ci ha stupiti in positivo! Un piccolo passo che può aiutare un grande pianeta. Inoltre,

passando vicino al noto Castello Svevo, ci siamo immeditati nella nostra storia augustana. Arrivati ai Giardini Pubblici, abbiamo dato il via alle prime interviste fino a quando siamo giunti alla nostra

destinazione, Piazza Duomo.

Tra i vari cittadini che abbiamo intervistato e tra i tanti che ci hanno ignorato, abbiamo avuto molte risposte che ci hanno portato ad una conclusione. I problemi di un cittadino augustano sono due: l'egoismo, cioè molti pensano solo al proprio vantaggio, trascurando i diritti degli altri; il non sentirsi augustano, un individuo, quando non si sente parte del suo territorio, non si sente obbligato a prendersi cura della città.

Queste parole vengono da un signore che ha passato tutta la sua vita

ad Augusta vedendola a 360 gradi.

Un'altra opinione l'abbiamo avuta da un signore più giovane che ci dice che la nuova generazione deve essere sempre un passo avanti rispetto a quelle precedenti ed è incredibile che ci siano alcuni ragazzi ad Augusta che non hanno rispetto per chi gli sta attorno e nemmeno per loro stessi, li definisce come ragazzi che non cresceranno mai. Due signore hanno provato empatia per noi giovani e sperano sempre che il giorno di domani sia il buon futuro di ieri.

Ma tra i vari intervistati abbiamo scelto anche persone nostre coetanee e tra i vari ragazzi molti erano d'accordo sul fatto che ad Augusta mancano dei ritrovi per ragazzi e che le attività che si possono fare sono davvero limitate.

Ora, cara Augusta, tutto quello di cui abbiamo appena trattato riguarda tutti noi, chiunque deve sempre saper rispettare il prossimo; così come amiamo le persone che ci stanno a cuore, iniziamo anche ad amare Augusta, così capiremo cosa si prova realmente ad essere augustani e ci sentiremo accettati da questa città.

Gli alunni del progetto
"Conosco la mia città per diventare un cittadino attivo"

La Laura di Yagmur



parlare ancora oggi di bellezza, ispirazione e dialogo.

In questo ritratto, però, c'è anche qualcosa di più: lo sguardo curioso di una giovane che incontra per la prima volta la nostra tradizione letteraria e la reinterpreta con una sensibilità nuova.

Un gesto che trasforma la letteratura in esperienza viva e l'arte in un ponte autentico tra mondi culturali diversi.

Nel suo disegno dedicato alla Laura di Petrarca, Yagmur Cuha, studentessa turca in scambio ad Augusta con Intercultura da settembre nella classe 3BL, intreccia passato e presente, letteratura e incontro tra culture.

La sua matita restituisce un volto simbolico, capace di

Il Comitato di redazione

Jacopo Barrera 3AL, Edoardo Di Blasi 1QL, Lorenzo Di Paola 1QL, Alisia Lo Voi 4BT, Alessandro Mallo 1QL, Giada Patania 1AL, Giovanni Peironi 3BI, Giorgio Pio Pitruzzello 1QL, Gaia Sicari 1QL, Rachele Scotton 1QL, Federico Spagnolo 1QL, Kadijia Ftaitiche 4BT